

FAMIGLIA di FAMIGLIE

NOTIZIARIO SETTIMANALE DELLE PARROCCHIE DI MEANO, GAZZADINA E VIGO MEANO



21 marzo 2021 – 5^a domenica di Quaresima

Il vangelo di questa domenica, ultima di quaresima (Gv 12,20-33) ci trasporta in un clima di passione. Inizia con una domanda: **"Signore, vogliamo vedere Gesù"** che viene formulata dai Greci presenti tra la folla che aveva assistito all'uscita alla risurrezione di Lazzaro e poi aveva accolto Gesù nel suo ingresso a Gerusalemme. È una domanda che diventa direttamente un appello ed una sfida lanciata da altri a noi cristiani, diventa un impegno, una missione da espletare all'interno di una comunità sia come pastori sia come battezzati e ci obbliga a rivedere la nostra pastorale, che non deve essere fatta di cose... ma deve condurre gli uomini della comunità alla maturità della e nella fede.

Gesù non risponde alla domanda, dice **"E' giunta l'ora che sia glorificato il Figlio dell'uomo"**. Con una metafora Gesù spiega il contenuto e il significato dell'«ora» che ormai incombe sulla sua vita: come il chicco di grano, egli deve morire perché tutti abbiano la possibilità di entrare in comunione di vita con il Padre. **È la logica dell'esistenza cristiana: incontrare Gesù implica seguirlo in una scelta di vita che si fa dono per gli altri.** La fede non è una garanzia, una specie di polizza di assicurazione contro gli infortuni della vita, una dottrina che insegna a «comportarsi bene» e a non far male a nessuno. Gesù presenta un quadro radicalmente diverso e una legge molto più esigente: essere cristiani implica seguire Gesù...

Gesù usa parole forti **«Chi ama la sua vita la perde, e chi odia la sua vita in questo mondo la conserverà per la vita eterna»** Chi si aggrappa al proprio egoismo e alle illusioni umane (potere, successo, sensualità...), conoscerà un'esistenza sterile, chiusa. Chi invece sa dimenticare sé stesso e offrire con amore la propria vita, se la ritroverà in pienezza. Il valore di una persona è legato a ciò che dona.

Nella metafora del grano che muore nella terra, la morte è la condizione perché si liberi tutta l'energia vitale che contiene; la vita, lì racchiusa, si manifesta allora in un modo nuovo. Gesù afferma, con questo, che l'uomo possiede più capacità di quelle che si pensa, e che solamente il dono di sé fino alla fine lo libera, perché esprimano tutta la loro efficacia. Quando non riusciamo a fare questo e non riusciamo ad uscire fuori da noi stessi, restiamo da soli; così abbiamo tutto per noi ma non assaporiamo la bellezza del dono e del condividere ciò che di buono la vita ci porta. **Quante volte sentiamo di gente che possiede tutto ma non è felice e si ritrova sola?**

Gesù non va alla morte con il sorriso sulle labbra; la situazione è molto seria e dolorosa. Appare qui, molto reale, l'umanità di Gesù. **"Adesso l'anima mia è turbata; che cosa dirò?"**. Chiede al Padre che manifesti la sua gloria, che è il suo amore fedele. Fino adesso l'ha manifestata nell'opera di Gesù, in questo momento gli chiede che la manifesti ancora una volta, all'affrontare la prova finale. La richiesta di Gesù al Padre è, allo stesso tempo, una richiesta per la gente, per l'umanità intera, perché da quella manifestazione di amore-vita dipende la salvezza del mondo.

La risposta del cielo conferma l'atteggiamento di Gesù. La moltitudine riconosce l'origine celeste della voce. La parola voce significa anche "tuono" (Es 19,16.19), e così lo interpreta una parte dei presenti. Per loro è una manifestazione divina impressionante, quasi minacciosa (tuono, cfr. Sal 29,3ss); per altri, invece, è un messaggio di Dio a Gesù (angelo). Gesù spiega loro quello che è successo. Era un messaggio, non destinato a lui, ma ad essi; la voce voleva rassicurarli.

"Attirerò tutti a me". In questa immagine troviamo un altro aspetto della Croce di Cristo: quello della fecondità. La croce di Cristo è feconda. La morte di Gesù, infatti, è una fonte inesauribile di vita nuova, perché porta in sé la forza rigeneratrice dell'amore di Dio. **Gesù ci invita a vivere come dono per gli altri, a diffondere speranza, nuova solidarietà, comunione, nuova libertà.**

PREGHIAMO

Signore donaci la fecondità del seme,
per riconoscere che anche nei momenti difficili
Tu rimani accanto a noi e rendi salda la nostra speranza di figli di Dio;
per portare frutto nei gesti quotidiani di amore e riconciliazione
e trasformare questo tempo impegnativo in un tempo di grazia e di salvezza;
per manifestare la nostra fede in Te,
che vai incontro alla morte per condividere con tutti l'amore infinito del Padre
e liberare ogni creatura dal male.

Riflessioni dall'incontro "Connessi con la Parola"



CONNESSI CON LA PAROLA

...ascolto, meditazione, preghiera e condivisione dei brani del Vangelo della domenica.

Gli incontri si terranno tutti i lunedì di Quaresima alle ore 20.30.

Per partecipare, l'iscrizione online è reperibile sul sito della parrocchia al seguente link:
www.gardolo.eu/iniziative. Per chi è già iscritto il link è sempre il medesimo.



Venerdì 26 marzo – VIA CRUCIS (astinenza dalle carni)

MEANO ad ore 16.00 e VIGO MEANO ad ore 20.00

Chi desidera accostarsi al **sacramento della Riconciliazione**, don Fabrizio o don Claudio sono disponibili, basta contattarli e fissare un incontro.



Lunedì 22 marzo	ore 08.00 Meano	+
Martedì 23 marzo	ore 08.00 Vigo Meano	+ Renato, Giuseppina e Anna + Livio e Assunta
Mercoledì 24 marzo	ore 18.00 Gazzadina	+ fam. Saltori + Giardino Gabriele e Delia
Giovedì 25 marzo	ore 18.00 Vigo Meano	+
Venerdì 26 marzo	ore 18.00 Meano	+ Rosanna + Alfonsina e Luciano + Santuari Marco
Sabato 27 marzo	ore 18.00 Gazzadina	+ Leonardi Elsa + Enrico e Agnese + fam. Patton
Domenica 28 marzo	ore 09.30 Meano	+ don Pietro Segalla + Cinzia e Gabriele
Domenica delle Palme	ore 11.00 Vigo Meano	+ Anna
	ore 18.00 Meano	+ Agostini Emanuele e Corinna

Canonica di Gardolo (don Claudio) tel. 0461/990231 – Canonica di Meano (don Fabrizio) tel. 0461/990373

Questo foglietto lo trovi anche sul sito www.megavi.it - L'indirizzo e-mail è: meano@parrocchietn.it